

ALTARI A SPORTELLI DELLA TRANSILVANIA SICULA

I monumenti più caratteristici della pittura ungherese dei secoli XV e XVI sono gli altari a sportelli mobili. Nel centro di tali altari troviamo di solito delle figure policromate, scolpite in legno o, meno sovente, delle pitture, mentre gli sportelli sono dipinti su tutti e due i lati. Il loro ricco sviluppo si può seguire particolarmente nell'Ungheria settentrionale e nella Transilvania.

Un capitolo interessante della storia dell'antica pittura ungherese vien offerto dalla Transilvania. Questa regione che costituisce il limite orientale del paese, ha partecipato sempre, benché con un certo ritardo, alle grandi correnti di nuovi stili. Sia l'arte romanica e quella gotica, sia il Rinascimento vi si acclimatarono ugualmente, ma la loro durata si presenta qui più lunga. Altari ad ali, per es., vi s'incontrano persino nel sec. XVI. La Transilvania medievale, e specie le regioni abitate dai siculi, si trovarono lontane dai centri di movimento, dalle vie della cultura occidentale.

I quattro comitati orientali della Transilvania: Csík, Udvarhely, Háromszék e Marostorda, costituiscono un autonomo territorio culturale ed artistico, e, per le loro caratteristiche etniche, formano una unità compatta. Questi quattro comitati sono abitati dalla popolazione ungaro-sicula, la cui origine leggendaria è attribuita alla discendenza dagli unni, popolo parente degli ungheresi. Il popolo guerriero e montanaro ha difeso fin dal regno della dinastia degli Árpád i confini della Transilvania contro gli assalti dei popoli orientali.

Le caratteristiche culturale e artistica della Transilvania, fino ad un certo punto, sono definite dal suo isolamento. Già nei suoi monumenti medievali si possono osservare certe particolarità proprie, derivate da coefficienti locali. Sono tipiche e caratteristiche le chiese fortificate, che servirono a casa di Dio e, in caso di pericolo, a difesa.



L'altare a sportelli chiusi di Csíkdelne
Fine del sec. XVI



Circoncisione

Particolare dell'altare di Csikszentimre. Cca 1520



La testa di un S. Michele Arcangelo proveniente da Csíkszentmihály
Legno. Principio del sec. XVI — Csíksomlyó, Museo

L'arte sicula fu sempre caratterizzata dalla tendenza alle forme semplici e compatte. La pompa e la ricchezza, in fondo, furono sempre aliene dall'arte sicula. Queste particolarità possono essere osservate anche nella pittura sicula medievale e specialmente negli altari a sportelli.

I più vetusti monumenti di questo genere, esistenti ancora, si trovano nel comitato Csík. L'età di questo precoce stile della scultura in legno è caratterizzata dalla forma abbozzata e dall'esecuzione grezza (Csíkszenttamás). Il progresso conduce alla statua della Madonna di Csíksomlyó, scolpita alla fine del sec. XV con esecuzione curata e a linee morbide. Le figure scolpite a poco a poco si riempiono di vita, e la loro rigidità si scioglie in movenze; n'è prova la statua piena di dinamismo dell'arcangelo San Michele (Museo di Csíksomlyó). Sono in stretta coerenza di stile le statue del comitato Csík (Zsögöd, Ménáság), ma dobbiamo annoverarvi anche le parti scolpite del polittico di Székelyszombor (comitato di Udvarhely), proprio per le loro particolarità di stile (Kolozsvár, Museo Transilvano).

La qualità direttrice della bottega del comitato Csík si manifesta anche nella pittura degli altari a sportelli. Le tavole più antiche esistenti ancora sono quelle del comitato Csík; in primo luogo dev'esser ricordato il polittico, dipinto per la chiesa parrocchiale di Csíksomlyó (Budapest, Museo di Belle Arti e Kolozsvár, Museo Transilvano). La parte centrale rappresenta, su sfondo dorato, la Madonna sul trono con gli apostoli Pietro e Paolo, con angeli e sacerdoti genuflessi. Un altro gruppo di altari a sportelli del comitato Csík differisce chiaramente dallo stile arcaicizzante di questo altare primitivo. Il gruppo di Csíkszentlélek, Csíksomlyó, di Ménáság e di Székelyszombor rappresenta uno stile unitario, una scuola progredita. L'unità di stile si manifesta già nella costruzione degli altari e nella ripartizione dei quadri. Le ali interne in generale rappresentano quattro scene prese dalla vita della Madonna, mentre sulle otto laterali figurano altrettante scene della Passione. Nella nicchia centrale si trovano a volte statue (Ménáság, Székelyszombor), a volte quadri (Szentlélek, Csíksomlyó). Gli artisti del comitato Csík in moltissimi casi si servirono come modello di incisioni del Dürer, senza però tenersi troppo allo stile dell'artista tedesco di origine ungherese. Le caratteristiche più spiccate di queste tavole sicule sono la linearità stilizzata, la scarsità dei dettagli, la poca plasticità. Il loro valore sta appunto nella semplicità, nell'espressione genuina. Esaminando uno per uno

gli altari troviamo dappertutto queste caratteristiche, con maggiori o minori alterazioni. È particolarmente caratteristico il polittico di Csíkszentlélek. Il quadro centrale rappresenta l'avvento dello Spirito Santo, mentre sui quadri delle ali si trovano santi e scene della Passione. È d'esecuzione più ricca e più delicato nei dettagli l'altare di Székelyzsombor, le scene della Passione del quale seguono le incisioni del Dürer. Per la tavola centrale dell'altare alla Vergine proveniente da Csíksomlyó l'artista si servì come modello altresì di una delle incisioni del grande maestro tedesco. È consimile alle tavole dell'altare di Csíksomlyó il polittico di Csatószeg, mentre le pitture esterne (sante) delle ali di quest'ultimo sono affini agli altari della cappella Margherita di Csíkszentimre.

Tutti questi altari vennero eseguiti press'a poco nello stesso periodo di tempo, tra il 1510 e il 1530. In ordine cronologico, ultimo è l'altare di Ménáság, dipinto, secondo la sua iscrizione, nel 1543.

Gli altari sopra ricordati sono opere, anche se non del medesimo maestro, della stessa bottega. Ma sussistono ancora frammenti d'altare che non possono essere attribuiti ad un determinato maestro o ad una determinata bottega. Emerge tra essi la pala d'altare proveniente da Csíkszentdomokos, notevole già per le sue dimensioni, che rappresenta l'Incoronazione della Vergine. Il suo stile dimostra l'influsso dell'arte fiamminga.

Nella chiesa di Csíkszentimre sono stati rinvenuti recentemente alcuni frammenti costituenti l'ala di un altare. Per l'espressione lirica, nonché per i tipi stanno vicino al sentimento artistico italiano.

La pittura di tavole sicula del sec. XVI è indipendente dalla vicina scuola sassone. Conservò le sue caratteristiche fino alla fine del secolo XVI, quando questo tipo d'altare venne completamente superato. Gli altari di Zsögöd e di Delne provenienti dal secolo XVII, attestano la decadenza dell'arte degli altari ad ali. Nel secolo XVII l'arte degli altari, subì in quelle regioni un regresso sensibile, e soltanto al tempo della Controriforma, col barocco tornò a fiorire, ma il suo sviluppo artistico si svolse allora in tutt'altra direzione.

EDIT BALÁS